

# MONTESIESI

Sped. in abb. postale gr. III/ 70 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

n. 8

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXIII - AGOSTO 1992

## 15 AGOSTO: TEMPO DI SARACINO

UNA FOTO STORICA DEL 1982 (foto Trombesi)



Sono riconoscibili tra gli altri: da destra in primo piano: Mario Rubegni, Don Priamo, il sindaco Primo Morgantini, il marchese Guidone Bargagli Petrucci, Primo Aggravi, Assuero Favi, Rolando Burani, Gino Massai, (Ivo Bassetti?) - Alle spalle di Mario Rubegni, Aldo Morgantini.

### PROGRAMMA

<b>Domenica</b>	<b>9 agosto:</b>	<b>ore 17:</b>	<b>Tratta dei Bossoli</b>
<b>Venerdì</b>	<b>14 agosto:</b>	<b>ore 18:</b>	<b>Provaccia</b>
<b>Sabato</b>	<b>15 agosto:</b>	<b>ore 15,30:</b>	<b>Corteo Storico e Giostra del Saracino</b>

# MONTEPIESI SALUTA GLI OSPITI

## ... e si presenta

Sono un periodico che da 23 anni è inviato mensilmente dal Consiglio Pastorale a tutti quelli che lo desiderano e lasciano perciò il loro indirizzo.

Oltre 2000 copie sono indirizzate, oltrechè a Sarteano, in varie parti d'Italia e all'estero, e sono circondato da crescente simpatia visto che sono sostenuto dai lettori con le loro offerte, e non ho finora mai sfruttato alcuna forma di pubblicità.

Sono stato ideato allo scopo di

rafforzare in questo paese "un clima di famiglia", portando avanti gli ideali umani e cristiani che dovrebbero animare ogni persona.

Sarteano è un paese ospitale, di circa 4.400 abitanti. Ha avuto una storia lunga e ricca di momenti esaltanti. Lo documentano i reperti archeologici (che hanno arricchito i musei di tutto il mondo, ma che ancora in parte esistono in loco), dal suo borgo medioevale, dal suo Castello, dal suo Teatro, dalle sue

Chiese, dalle sue numerose e importanti opere d'arte, dalla sua Giostra del Saracino...

I suoi "gioielli" sono il Parco delle Piscine, il Castello, il Teatro, le Tavole di Scuola Senese, la sua Giostra. . .

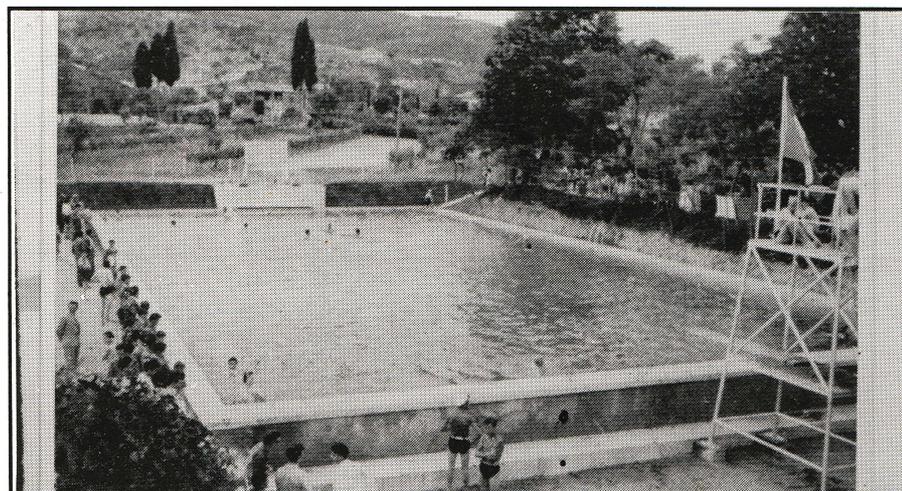
Due di questi "gioielli" non sono al momento fruibili: il Castello e il Teatro. Malgrado la buona volontà, solo per quest'ultimo ci sono ottime prospettive per il prossimo futuro. E' un elegante Teatro del 1740 all'interno del Palazzo Comunale, con tre ordini di palchi e conserva tutte le caratteristiche del secolo in cui nacque. I lavori di restauro artistico e funzionale saranno ultimati, si spera, nel prossimo inverno.

Il primo documento che cita Sarteano è del 1038. La prima carta geografica che lo riporta è del 1154 (è del geografo arabo Edrisi, ed è conservato a Oxford). Sto raccontando da diversi anni la storia del nostro paese: ho iniziato dalle popolazioni preistoriche e sono arrivato al 1600.

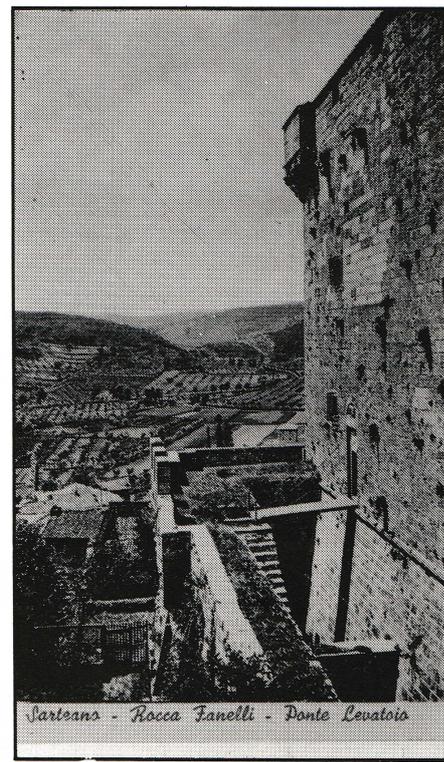
(segue a pag. 3)



Giostra del Saracino (1990) - La Benedizione



La Piscina (anni '60)



Sarteano - Rocca Fanelli - Ponte Levatoio

Il Castello - Ponte Levatoio



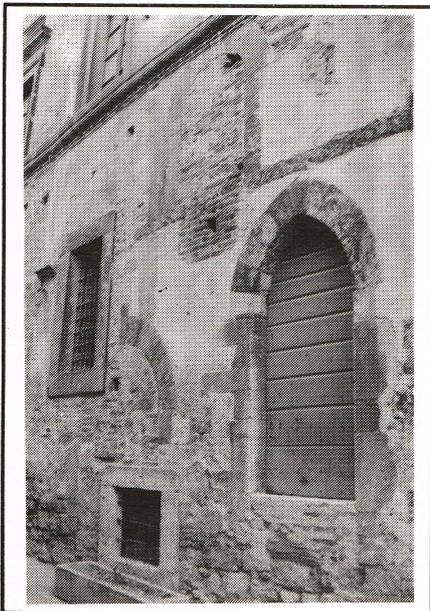
Il Teatro Comunale degli "Arrischianti" (anni '50)

(segue da pag. 2)

*Montepiesi: che significato ha il mio nome? E' l'antico nome della montagna alta m. 1148 s.l.m. sulle cui pendici è, sui m. 573 s.l.m. l'altipiano di Sarteano.*

*Il primo nome di questo Monte, dai moderni cartografi chiamato Monte Cetona, fu Mons Aspésulanus, poi in volgare Monte Pessolano. Per tutto il Medio Evo le pergamene parlano di Monte Piesi o Monte Pisi.*

*Sarteano è un paese strano: sembra un pò addormentato, ai piedi del suo castello, e invece c'è un fermento di attività. Lo dimostrano le varie associazioni esistenti, tutte provenienti da un lontano*



La "Porta del morto"

*passato: la Confraternita di Misericordia, che conta oltre 400 "fratelli", ha fondato l'Ospedale (il migliore della zona fino alla "riforma Mariotti", che tuttora ha un'ottima "Cardiologia" che serve i 60.000 abitanti dell'USL 31), ha fondato la prima delle quattro Case di riposo del territorio comunale (e ha in programma una nuova struttura per i non autosufficienti), e gestisce i servizi di pronto soccorso con 6 autoambulanze e altri preziosi servizi di interesse sociale; ha fondato il primo gruppo donatori di sangue Fratres della zona, poi fatto confluire nell'AVIS, che ha coperto da sempre il fabbisogno di sangue del territorio; le cinque Contrade che portano avanti l'antica tradizione della Giostra del Saracino (torneo cavalleresco in costume che ha i suoi momenti forti il 10, il 14, e il 15 Agosto e coinvolge tutta la popolazione); la Nuova Accademia degli Arrischianti (che si riallaccia all'Accademia fondata nel 1731 e anima l'attività musicale e Teatrale di Sarteano; la Società Filarmonica, fondata nel 1850 e sempre presente nella vita del paese (con uno straordinario Corpo Bandistico che ha vinto il Festival Europeo nel 1986 e il Festival Internazionale davanti a 173 bande nello scorso Maggio); la Pro-loco che, fra le mille difficoltà delle leggi attuali, promuove il turismo e gestisce l'ufficio Turistico; l'A.C. Olympic che avvia alla*

*pratica sportiva calcistica oltre cento giovani; il G.S. di pallavolo, che fa capo alle Suore Salesiane e che ha conseguito con la pallavolo notevoli traguardi.*

*Sono consapevole che non tutte le cose vanno bene: l'antico centro storico avrebbe bisogno di liberarsi dalle tante brutture provocate dagli uomini dell'800 e di questo secolo; il festival musicale dovrebbe tornare agli splendori di qualche anno fa; non dovremmo più offrire ai turisti certi locali centrali chiusi ecc.*

*Suppliscono alle deficienze le tante piccole e grandi cose che Sarteano può offrire, oltre a quelle di cui già si è scritto: le sue Chiese (oltre alle 4 Chiese del centro aperte al culto, ricche di opere d'arte, nel*

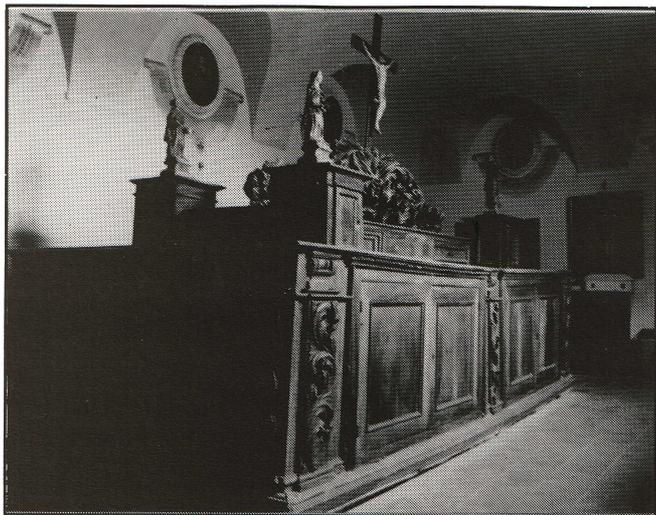
(segue a pag. 4)



La Madonna del mal di capo



Il portale romanico di S. Vittoria



Chiesa di S. Francesco - Bancone di sacrestia (sec. XVI)

Domenico Beccafumi (1486-1551): "Annunciazione"  
Chiesa Parrocchiale di S. Martino - Sarteano

Il Museo trasferito a Siena negli anni '30

(segue da pag. 3)

territorio comunale sono ben tre affascinanti Chiese romaniche); le sue "passeggiate" dalla comoda "via della Rocca" che fa scoprire le possenti strutture del Castello, ai 5 km. che portano al borgo medioevale di Castiglioncello del Trinoro, dal centro preistorico e medioevale di Fonte Vetriana alla magnifica Vetta del Monte Cetona, dalle "Crocette" alla Grotta di Bruco e alla Faggeta dei Rocconi, dalle suggestive "Celle di San Francesco" alla moderna Chiesa di Sant'Alberto ecc.; l'Antiquarium Comunale e le tombe etrusche delle Pianacce o delle "Tombe; l'edicola della Madonna dell'Uccellino (affresco di Jacopo di Mino del Pellicciaio del 1300) l'interessante "Madonna del mal di capo" ecc.

Gli abitanti sono generalmente semplici e gentili e la vita è a dimensione umana, sempre più apprezzata da chi vive nelle città. I negozi sono ben forniti. Gli alberghi e le trattorie, i ristoranti, le pizzerie godono di meritata fama in tutta la zona. Il campeggio delle piscine è uno dei pochissimi a quattro stelle. Il clima estivo è normalmente ottimo. I panorami e il paesaggio sono unici.

Vi auguro una buona permanenza, e vi invito ad apprezzare ciò che di buono Sarteano offre e di perdonare le eventuali nostre e altrui manchevolezze.

## "GIOSTRA DEL SARACINO" Cambiamenti al vertice

Il nuovo Comitato Centrale della Giostra del Saracino è così composto:

Tistarelli Rag. Franco Presidente, Bogni Dott. Carlo Vicepresidente, Gori Gianfranco Segretario, Giani Giovannino Tesoriere, Cioli Pasquino Economo, Cappelletti Rag. Sergio Capitano di San Martino, Morgantini Claudio Capitano di San Lorenzo, Poli Luca Capitano della S.S. Trinità, Ciaccioni Marcello Capitano di Sant'Andrea, Patrizi Antonello Capitano di San Bartolomeo, Faleri William Assessore alla Giostra del Saracino, Mario Migliore rappresentante della Pro-loco, Rizzo Mario rappresentante di San Martino, Laiali Patrizio rappresentante di San Lorenzo, Beligni Angelo rappresentante della S.S. Trinità, Patri Giuseppe rappresentante di S. Andrea, Billi Felido rappresentante di San Bartolomeo.

## UNA GRADITA LETTERA:

Roma 4 Luglio 1992  
Alla redazione di MONTEPIESI  
corso Garibaldi, 88  
53047 Sarteano

Ricevo sempre "Montepiesi" (talvolta in ritardo!) che mi sembra migliorato sia nella grafica sia nell'impaginazione, anche se gli articoli potrebbero essere distribuiti diversamente, magari raggruppandoli in una sequenza omogenea di argomenti.

Inoltre sarebbe opportuno pubblicare fatti e notizie su avvenimenti futuri (fino all'uscita del numero successivo) per informare il lettore in tempo utile per un'eventuale sua presenza.

Ringraziandovi per la cortese attenzione, invio i migliori saluti.

Pier Luigi Benvenuti

Per quanto possibile e compatibilmente con le esigenze tipografiche, terremo conto dei suggerimenti del gentile lettore

# SARTEANO :

A CURA DI  
FRANCO FABRIZI  
E  
CARLO BOLOCHI

## DALLA PREISTORIA AD OGGI

### SARTEANO NEL SECOLO XVII

(dai documenti d'archivio)

Il volume 18 (ex "O" dal 1659 al 1669) parla ancora abbastanza spesso delle solite catture di lupacchiotti e relativa riscossione della taglia; tra l'altro, vale la pena citare una cattura singolare avvenuta in una grotta della quale è stato possibile accettare l'ubicazione odierna: si tratta della **BUCA DEL BECCO**, situata nei boschi di Camporale, nella tenuta Aiola. Fu esplorata dal nostro Gruppo Speleologico nel 1961-62 e ricordo che mi fu segnalata dal Sig. Pietro Placidi, esperto cacciatore che ben conosceva quei luoghi; quando gli chiesi perchè si chiamava "Buca del Becco" mi rispose che da tempo immemorabile, per tradizione, si chiamava in quel modo.

Il caso ha voluto che, in archivio, la grotta fosse citata proprio con questo nome al foglio 59r del 20 maggio 1662 e comprova, come già detto più volte, la straordinaria

corrispondenza e continuità nel tempo di certi toponimi locali. Ecco la trascrizione letterale della notizia:

"... Giovanni di Girolamo di questo distretto et espose haver trovata in suddetta corte una covata di lupattelli in numero di otto il dì detto (20 maggio 1662) in contrada fra VAGLI e CAMPORALE nella BUCHA DEL BECCHO, et havervi chiamati il Reverendo Frà Quintino Fanciullacci dell'Abbazia (di Spineta) e Paoletto della macchia e altri ...ecc.

I medesimi Magnifici signori Priori, sentita la relazione del quarto loro collega della verità di quanto sopra e visti i medesimi lupattelli portati in cancelleria, unitamente ordinonno a favor di detto Giovanni farne attestazione et altre spese che occorrono, acciò esso possa conseguire la solita mercede..."

Come si vede il tale Giovanni (speleologo seicentesco per necessità o avidità del premio) non esitò a calarsi in qualche modo nella buca (una spaccatura o diaclasi verticale di una ventina di metri) per catturare i lupacchiotti e assicurarsi la taglia e, per una maggiore sicurezza di riscuotere, descrisse i luoghi e citò i testimoni.

Un'altra notizia che si distingue tra i soliti monotoni atti di ordinaria amministrazione, si nota in data 20 settembre 1661 (al foglio 39 e poi ai fogli 53-54-55 e 56).

Qui si parla di reperire, con una specie di sottoscrizione, la somma di 241 scudi per fare un **DONATIVO**, cioè il regalo di nozze che la terra di Sarteano avrebbe dovuto fare al **GRANDUCA**:

"...Donativo in occasione dei Serenissimi Sposi, felicissime reali nozze.... Repartimento delli scudi 241 per il donativo tassato alla terra di Sarteano in occasione delle nozze tra il serenissimo don Cosimo gran principe di Toscana et l'altezza reale della Serenissima principessa d'Orlians....."

Infine, in data 16 agosto 1664 (foglio non numerato) si parla per la prima volta e abbastanza diffusamente della **FESTA DI SAN ROCCO** cioè in pratica della **GIOSTRA DEL SARACINO**, però non espressamente citata.

Questo documento importante, che citiamo quasi per intero, chiarisce molti aspetti della Festa di San Rocco e cioè:

1° Che la festa si celebrava annualmente da tempo

(segue a pag. 6)

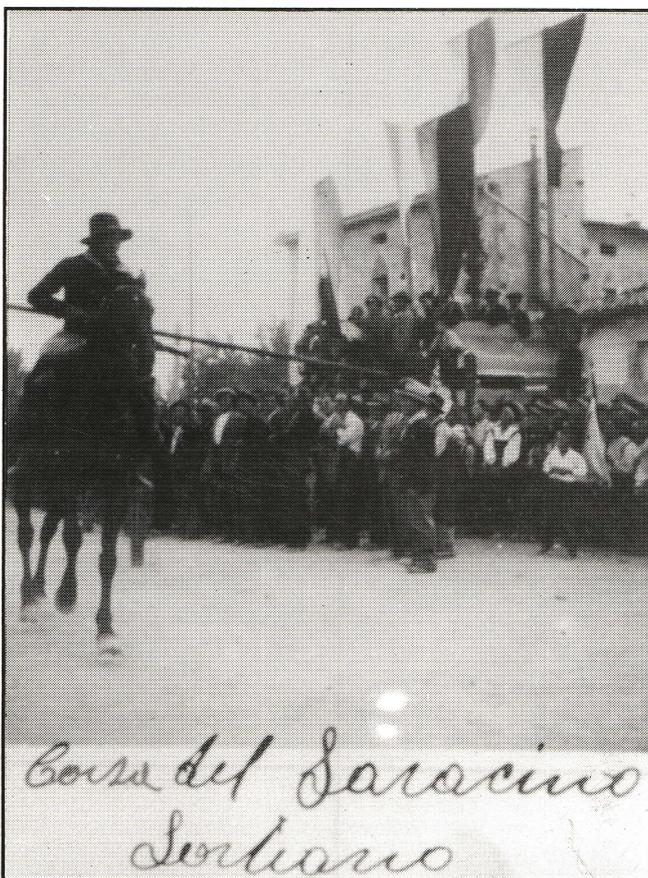


Foto d'epoca della Giostra del Saracino in Piazza (1935)

(segue da pag. 5)

- immemorabile, organizzata ad opera di privati **"festaio-  
li"** in numero di 4, provenienti dal ceto medio o popolare.
- 2° Che i festaioli erano tenuti ad assolvere il loro impegno e, in caso di rinuncia, pagare una specie di multa di 7 lire, pari a una piastra.
- 3° Che i **"festaio-  
li"** uscenti nominavano, subito dopo la festa, i 4 successori per la festa dell'anno seguente.
- 4° Che in questa particolare occasione (16 agosto 1664) chiesero un **RICONOSCIMENTO UFFICIALE** da parte dei **PRIORI DELLA COMUNITA'** i quali avrebbero dovuto eleggere due controllori detti **DEPUTATI** (di solito appartenenti al ceto ricco, o nobile, militare o quanto meno agiato) con il compito di controllare l'operato dei Festaioli e curare il buon andamento della festa in rappresentanza dei Priori. Ecco qui di seguito i passi più importanti della notizia:

"...Adi detto (16 agosto 1664) comparvero Antinoro Selvi tanto in nome proprio che di Pietro suo fratello, Antonio di Bastiano, Pier Antonio Bilochi, Signori stati il presente anno per questa festa di San Roccho. Perchè questa (festa) si è fin hora fatta da SSig.ri pro tempore senza soprintenderla dalla Comunità e senza ordine buono di reggersi le cose da farsi, domandorno instantemente et pregorno la Comunità che voglia abbracciare la medesima come costuma nell'altri luoghi con eleggere a suo tempo i deputati per la medesima festa i quali habbino autorità disporre sopra di essa come gli piacerà; e perchè solito che li Sig.ri del detto anno corrente eleggono Sigg.ri per l'anno futuro, essi compariti dissero chiamare per loro successori l'infrascritti con la pena di sette lire a chi non accetta da applicarsi per le spese di detta festa.

Antinoro nominò Carlo di Cesare della Mattia.

Pietro nominò Bastiano di Battistone in Pian di Astrone, Antonio di Bastiano nominò Salvatore di Giuseppe Chiocci, Piero Antonio Bilochi nominò Venantio di Florindo....

I magnifici Signori Priori, assente il secondo, sentita detta istanza e considerato non esserci spesa nè pregiudizio almeno per la Comunità...et elessero per Deputati per l'anno prossimo 1665

il Sig. Consalvo Gabrielli

il Sig. Bartholomeo Gothi e mandorno notifica..."

Da questa data quindi la festa di S. Rocco fu organizzata dai 4 festaioli di turno e regolata da 2 deputati eletti ufficialmente dalla Comunità.

## ERRATA CORRIGE

Ci hanno precisato che il secondo da sinistra, nella foto dei primi del secolo pubblicata nel luglio, non è Morgantini Ottavio ma **Morgantini Colombo**.

## PROMOZIONI

*Ecco un primo elenco di nostri studenti promossi:*

- IV Ginnasio - Montepulciano: **Elisa Fiorini, Maria Grazia Furbatto, Letizia Ricci.**
- V Ginnasio - Montepulciano: **Diana De Maffuttili, Gerardo De Maffuttili, Luca Lorenzini.**
- I Liceo Classico - Montepulciano: **Maira Fiorini, Irene Grassi.**
- II Liceo Classico - Montepulciano: **Valerio Crociani, Alessandro Morgantini, Barbara Rossi, Enrica Mangiavacchi.**
- MATURITA':
- Ist. Tecnico Comm.le "Redi" - Montepulciano:  
V cl.: **Laura Peccatori**  
V cl. sperimentale: **Bruno Belardi, Luca Fatighenti**
- Liceo Scientifico "Sangallo" - Montepulciano: **Francesco D'Avanzo**
- Liceo Classico "Poliziano" - Montepulciano: **Elisabetta Gazziero**
- IPSIA - Chiusi: Tecnico Ind. Elettiche ed Elettroniche: **William Tistarelli**
- Ist. Tecnico Ragioneria "Einaudi" - Chiusi: **Silva Fanciulli, Francesca Favetti, Martina Fratagnoli Manuela Aggravi Rossana Cioncoloni, Fabrizio Fastelli, Duccio Nocchi Gianna Rappuoli, Fausta Tistarelli**
- Ist. Tecnico Geometri "Einaudi" - Chiusi: **Augusto Sini**

## STATISTICHE

— MESE DI GIUGNO 1992 —

- 25.°: **Mariotti Otello e Cioncoloni Mirella Picchetta Enzo e Pellegrini Valentina**
- Matrimoni: **Stolzi Giovanni e Pietrella Flavia Aggravi Leonardo e Morgantini Sabrina Moretti Roberto e Giani Gigliola**
- Nati: **Del Vincio Roberto di Mauro e Capecci Imola Morandi Andrea di Stefano e Santoni Sabrina Magliozzi Sonia di Claudio e Chierchini Virna Sonia**
- Morti: **Chierici Dora ved. Barbi (97) Tamagnini Gino (88) Fè Mario (88) Castellozzi Maura nei Mattioli (94) Ciavarrini Gaetano (48)**
- Immigrati 11 - Emigrati 2 - Abitanti 4424

## HANNO COLLABORATO

Severini Elvio di Chianciano T., Marrocchi Savina, Morgantini Alessandra di Roma, N.N., Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Rosita Corsi a ricordo del babbo Dino nel decimo anniversario della morte, Marchi Franco, Boccacelli Luigi, Fanelli Ugo e Ida in m. dei loro cari, Sabrina Mirko e famiglia in m. del nonno Dino, Governi Claudia, Benvenuti Pierluigi, Funalbi Orlanda, Tistarelli Aldo in m. dei genitori, Ricci Virgilio, Mazzetti Cioncoloni Pasqua in m. del marito Raffaello, Fregoli Rotta Rina in m. del marito Lodovico, Pollastrini Aldo e Ida, Faleri Rita in m. dei genitori, Americi Amerina, Cioli Duilio e Maria Pia, Del Buono Giovanni di Milano, Gori Mario in m. di Don Enrico Bellucci, Galgani Fulvio, Spinelli Armando, Pallottai Vittorio, Romagnoli Romano, Testasecca Donati Morgantini Bruna, Sallustio Lia, Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa, Morgantini Otello e Anna in m. della figlia Mirella, Raimondo Gabriella, Della Lena Sergio, Rappuoli Elide, Fatighenti Anselmo e Paolina, Palazzi Enzo, i genitori e gli zii nel ventunesimo anniversario della morte del carissimo Alessandro Crociani (8-8-1971).

## COM'E' STATO IL LUGLIO A SARTEANO?

La stagione meteorologica, come è noto, non ha favorito un allungamento della stagione turistica. Fino a metà Luglio infatti la pioggia è stata padrona del campo quasi tutti i giorni. Sarteano perciò non si è accorto dell'estate, almeno fino a metà mese. Il campeggio invece, a quanto si sa, ha visto una notevole affluenza, ma il paese non ne ha risentito più di tanto, un po' perchè i campeggiatori escono quasi esclusivamente per andare a Chianciano, un po' per la Superal che certamente ha dato un colpo non insignificante all'economia dei centri storici vicini, e in particolare a quello nostro.

Iniziative ricreative o culturali del mese sono state quelle prese dalle Contrade e il Festival Musicale.

Le Contrade hanno movimentato i fine-settimana, iniziando con Sant'Andrea che ha fatto venire la fanfara della Polizia, molto gradita dalla popolazione e dagli ospiti.

Per la contrada di San Bartolomeo si è esibito in un applaudito concerto il complesso PATCHWORK di cui fanno parte numerosi giovani di Sarteano, molti dei quali musicanti della Banda e studenti del Conservatorio di Siena.

Il Festival Musicale, tenacemente voluto dall'Amministrazione Comunale malgrado i tagli finanziari che hanno obbligato a ridimensionamenti, è stato dignitoso anche se non ha potuto raggiungere i livelli artistici dei tempi della direzione Brigidi, ma si è riportato nello standard iniziale. Difficoltà logistiche che forse potevano essere in parte superate, hanno obbligato a spostare ancora una volta la sede dei concerti. La Piazza, pur presentando notevoli aspetti positivi legati anche a un'antica tradizione, è troppo rumorosa per permettere un'adeguata audizione. Il primo concerto poi ha coinciso con un black-out di un'ora che ha notevolmente disturbato gli artisti e il numeroso attento pubblico.

Questo è stato il programma della X edizione del Festival:

21 luglio: duo pianistico G.M. Mattiotti e G.Scano; 22 luglio: duo pianistico L.Helman e B.Salani; 23 luglio: duo Ormanni-Giubboni piano e clarinetto; 27 luglio: trio Shostakovich flauto-clarinetto-pianoforte; 29 luglio: E.Padovani organo; 30 luglio: duo Mattiotto pianoforte e cantante.

L'apertura dell'ufficio turistico a cura della Pro-loco con la collaborazione dell'Assessore al Turismo, ha risolto molti problemi agli ospiti di Sarteano.

Notevole successo ha avuto la mostra del nostro pittore Giovanni Benvenuto Meroni.

L'APT di Chianciano ha permesso la visita di numerosi gruppi, giunti con il pullman, che sono stati guidati da volontari del nostro paese, a cura del Comune e della Pro-loco, a godere le bellezze offerte dalle tante ricchezze turistiche del nostro Sarteano, dimostrando evidente soddisfazione e sorpresa perchè - e questa è una cosa alla quale i sarteanesi sembrano non credere - nessuno di loro conosceva Sarteano nemmeno di nome...

Come sempre toccherà all'Agosto fare la parte del leone, con il Saracino in primo piano!

## PARROCCHIA DI S. MARTINO

Gli attuali proprietari dell'ex Abbazia di Spineta, i Signori Tagliapietra, intendono riportare per quanto sia possibile all'antico splendore ciò che resta di quell'Abbazia che, fondata nel 1085, è stata per molti secoli un centro e un faro di civiltà cristiana.

Il 20 Settembre di questo anno 1992, che per noi ha un particolare significato perchè vede il 25° dell'erezione della monumentale croce di ferro voluta dalle nostre popolazioni sulla vetta del Monte Cetona, la tradizionale festa di Spineta avrà perciò particolare importanza.

Nell'occasione sarà festeggiato il restauro di un prezioso piviale appartenente alla Chiesa che, come risulta da un inventario del 1923, fu donato da Papa Urbano VIII. I restauri sono stati finanziati dagli stessi generosi proprietari sigg. Tagliapietra, che hanno salvato il piviale da una sicura perdita, date le condizioni in cui si trovava. Sarà successivamente esposto nella Chiesa, custodito in un'apposita bachecha.

E' un piviale particolarmente importante, perchè ci conferma i rapporti di Papa Urbano VIII con l'Abbazia, in una fase storica in cui questa, già affidata ai Vallombrosani di Coltibuono, era passata sotto il "Cestello" di Firenze, come conferma anche l'elenco dei proprietari dei poderi e delle terre di Sarteano pubblicato dal n°5 di Montepiesi e riferentesi al 1692.

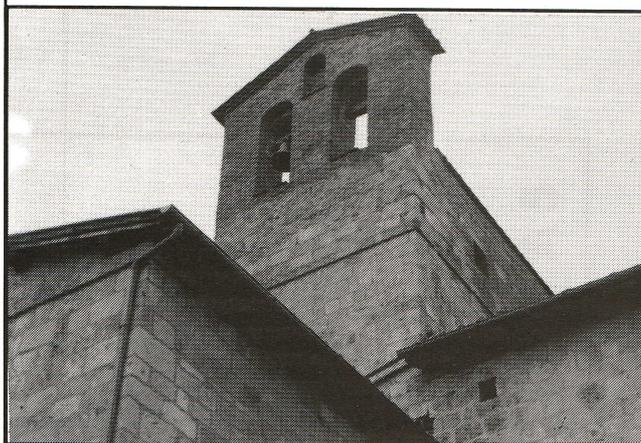
Vorrei parlare diffusamente di Papa Urbano VIII, difensore della verità del Cattolicesimo contro l'eresia del Giansenismo, ma più diffusamente ne parlerà l'Avv. Prof. Francesco Gligora, uno dei massimi studiosi della storia del Papato, che ringrazio fin da ora pubblicamente per la sua disponibilità e per aver accettato il gravoso incarico di tenere una relazione il 20 Settembre.

Vorrei anche parlare dei Papi che tanto mi stanno a cuore, da Papa Marcello II di Montepulciano, della nobile famiglia "Cervini" a Pio II, il Papa di Pienza, fino ad arrivare al Papa di Sarteano, Pio III di cui tante testimonianze restano nel nostro paese.

Lo spazio però è tiranno, e troveremo un'occasione più favorevole per parlare di ciò che unisce Sarteano a Pienza, egualmente care al mio cuore di sacerdote.

Alla festa del 20 Settembre vi attendo, cari lettori di Montepiesi, e attendo in particolare quelli che hanno a cuore le zone di Spineta e della nostra bella Montagna. Alla Festa sono invitate le massime autorità della provincia e della nostra zona.

IL PARROCO  
Don Gino Cervini



Particolare dell'Abbazia di Spineta con il campanile a vela prima della posa della nuova campana (settembre 1991)

# LA MALATTIA DEL PAPA

La notizia ha riempito i giornali dopo avere riempito il cuore degli uomini.

Dei credenti perchè in Lui vedono il garante umano della presenza di Cristo e dello Spirito Santo nella Chiesa dei tempi, che viviamo e godono del suo donarsi alla Chiesa che è nel mondo e all'uomo.

Chi non condivide il suo insegnamento e il suo lavoro, ammira ugualmente, perchè ne ha bisogno, il suo pensiero e quello che fa.

Il Papa, questo Papa, è sempre dono di Dio; per questo, abbiamo temuto di perderlo, abbiamo pregato perchè ci fosse conservato; abbiamo sperato ed ora godiamo.

Sergio Romano, ex ambasciatore a Mosca, conclude il suo articolo dedicato alla malattia del Papa su "LA STAMPA" di mercoledì 15 luglio a pag. 1 e 2, con queste parole:

Ha capito che siamo tutti repubblicani, ma abbiamo tutti bisogno di un re con cui scambiare confidenze che nessun uomo politico comprenderebbe.

Insomma Giovanni Paolo II ha inventato un diverso stile pontificale ed ha assunto un ruolo nuovo. Non è più soltanto il Papa dei credenti.

E' anche il Papa dei laici, degli atei, degli agnostici e degli «infedeli». Mi trovo personalmente nella situazione contraddittoria e paradossale di non essere quasi mai d'accordo con ciò che dice e di desiderare al tempo stesso che continui a dirlo.

Suppongo che in termini religiosi questa possa definirsi una «preghiera».

**Sergio Romano**

*I redattori di Montepesi si sono uniti alle preghiere di tutto il mondo per il Papa, come lui stesso ha chiesto nell'annunciare il proprio male.*

*Dopo l'intervento chirurgico, molte sono le speranze di una rapida convalescenza. Giovanni Paolo II è per tutto il mondo un faro, una grande speranza di pace. Tutto il suo Pontificato è stato un'efficace evangelizzazione, che ha irradiato il messaggio di Cristo a tutte le genti.*

*Noi di Sarteano abbiamo letto con interesse particolare quanto la stampa ha scritto al momento del suo ricovero; la particolarità del nostro interessamento è dovuta anche al fatto che una delle poche persone che hanno seguito il Papa al Policlinico Gemelli è Angelo Cugel, l'uomo che ha ricevuto il modellino della Croce, portato al Papa da un gruppo di ciclisti su mandato del Consiglio Pastorale, in occasione del XXV dell'erezione della Croce sul Monte Cetona (1-10-1967), come ampiamente ha scritto Montepesi. L'altra ragione del nostro particolare interessamento a quanto ha riportato la stampa è stato il macroscopico errore di asserire che il primo Papa sottoposto a intervento chirurgico fu Pio II, nel 1503. Pio II infatti era morto 39 anni prima, il 15 Agosto 1464, e il Papa in questione era il Papa di Sarteano, Pio III, di cui la casa natale è in via dei Goti. Bene ha fatto quindi l'articolista della Gazzetta di Siena a correggere un errore in cui era caduta tutta la stampa nazionale.*

## Il "record" che altri hanno erroneamente attribuito a Pio II Pio III e il suo primato d'attualità Fu il primo Pontefice in sala operatoria

Andò sotto i ferri del chirurgo nel 1503 per due incisioni ad una gamba. Era stato vescovo di Siena. Il legame con Sarteano. Il suo breve pontificato

Maurizio Bologni

□ SIENA - Il Papa sta bene, evviva il Papa. In questa finalmente calda e splendente estate, la malattia del Pontefice - che ieri è stato operato - ha relegato in una posizione secondaria delle cronache giornalistiche le svariate inchieste "mani pulite" e la pesante manovra economica del governo Amato. Per arricchire i servizi - soffocati da un'informazione filtrata, stillata e affidata ai gelidi bollettini medici - i giornali sono andati a spulciare negli archivi, ed hanno tirato fuori la storia dei Papi sottoposti ad interventi chirurgici, tutti incorrendo nello stesso errore che chiama in causa due Santi Padri senesi.

Con una svista che può essere passata inosservata ai più, ma che ha raggelato i cultori di storia della Chiesa, le pagine dei giornali, quasi certamente male informate da qualche lancio di agenzia, hanno attribuito a Pio II, ovvero il senese Enea Silvio Piccolomini, il non invidiabile record di essere stato il primo Papa nella storia ad essere sottoposto ad un intervento chirurgico. Ciò - è stato scritto - avvenne il 27 settembre 1503.

Errore clamoroso, perchè a quell'epoca Pio II, nativo di Pienza, era già morto e sepolto da quasi quarant'anni. Si era infatti spento il 15 agosto 1464 ad Ancona, stroncato dall'età e dall'amarezza per non essere riuscito a portare in porto l'ultima delle sue tante missioni. Partendo il 19 giugno con la Croce di San Pietro, Pio II, dopo circa un mese di cammino, aveva raggiunto Ancona, dove attese invano l'arrivo dei Crociati. La delusione e la stanchezza segnarono la fine dei suoi giorni.

Non fu, dunque, Enea Silvio



Un ritratto di Pio III

Piccolomini il primo Papa ad essere sottoposto ad un intervento chirurgico all'alba del 27 settembre 1503, ma fu un suo nipote, un altro Pontefice senese, Francesco Piccolomini Tedeschini, che in memoria dello zio si impose il nome di Pio III. Figlio di Laudomia, sorella di Pio II, strettamente legato a Sarteano, dove ha lasciato segni tangibili della sua cittadinanza, Pio III fu eletto Papa il 22 settembre 1503 quando le sue salute era già precaria: si dice che fu condotto in barella al conclave. Quattro giorni dopo fu operato. Fu lui, quindi, il primo Pontefice a subire un in-

*Adesso i due Santi Padri riposano uno accanto all'altro nella chiesa di Sant'Andrea della Valle a Roma. Da Pio III la Chiesa si attendeva una guida illuminata ed equa. Ma l'anziano prelado si spense un mese dopo l'elezione*

tervento chirurgico.

Un medico gli praticò due profonde incisioni alla gamba sinistra, dolente per un'infezione, che si aggiungeva agli acciacchi procuratigli da una grave forma di gotta. Ma andò deluso chi sperò che quell'operazione permettesse a Francesco Tedeschini Piccolomini di guarire da tutti i mali e di avviare una riforma della Chiesa che la sua preparazione e i suoi integerrimi costumi facevano pensare: durante l'esercizio delle cariche di arcivescovo di Siena, di cardinale e al seguito di diverse legazioni, Pio III aveva infatti rivelato grandi capacità e un'equità che si spera-

va avesse la meglio sulla politica di violento usurpatore condotta da Cesare Borgia. Già vecchio e malato, Francesco Tedeschini Piccolomini morì il 18 ottobre 1503, prima di compiere un mese dall'elezione e senza poter nemmeno effettuare le cerimonie dell'investitura pontificale. E così il suo breve e sfortunato pontificato ebbe in quell'operazione alla gamba l'unico primato.

Da secoli, ormai, nella Chiesa di Sant'Andrea della Valle, riposano uno accanto all'altro Pio II e Pio III, due Papi così diversi e così vicini, che le frenesie giornalistiche hanno confuso.

Dal calcolo di Pio V alla prostata di Paolo VI - Il singolare «primato» dell'attuale pontefice

### Sono pochi i Papi finiti «sotto i ferri»

operato di prostata. L'intervento, allora, fu eseguito in una sala chirurgica appositamente allestita in Vaticano. Analoga struttura era anche stata predisposta per Giovanni XXII, ma il male che lo aveva colpito allo stomaco era ormai ad uno stadio considerato irreversibile.

L'istoria registra, per altri papi, interventi chirurgici esterni o incisioni più che vere operazioni.

Il primo Papa che, a quanto si sa, fu sottoposto ad intervento chirurgico, fu Pio II (Enea Silvio Piccolomini) che, il 27 settembre 1503, su consiglio dell'Archiatra Angelo Tati, ebbe dal medico Ludovico De Francisci da San Miniato due profonde incisioni alla gamba sinistra, dolente per una imprecisata affezione, che si aggiun-

Ghislieri) decisero di sottoporre il Papa ad una vera e propria litotomia, cioè all'estrazione di un calcolo, ma «il santo pontefice si rifiutò, per la sua incorruttibile pudicizia» e morì poco dopo.

A profonde incisioni sulla gamba destra fu sottoposto il Innocenzo XI (Giovanni Battista Panfilò), il 22 giugno 1689, per un ingrossamento della gamba. Dirigeva le cure al Papa il famoso clinico Gian Maria Lancisi che dovette combattere nei mesi seguenti anche con la naturale ipocondria del pontefice, che non sopportava né interventi chirurgici, né cure orali e si sottoponeva solo in casi estremi. Anche il futuro Alessandro VII (Alessandro Chigi) fu sottoposto ad intervento operatorio per «renella» (calcoli renali) nel 1642, prima di

intervento chirurgico il 13 anni fa, quando fu ferito a una mano dai colpi di pistola di Giovanni Paolo II fu allora un lungo e delicato intervento guidato dal professore direttore della clinica chirurgica «Gemelli» nella quale ricoverato anche in questa. Il primo ricovero di Giova «Gemelli» terminò il 3 giugno 1981, ma 17 giorni dopo, il Papa fu ricoverato in un'altra «infezione». Il 5 agosto, superata l'infezione, il Papa fu sottoposto ad intervento chirurgico, di piccolo taglio, di piccolo agosto uscì dall'ospedale.

## LI RICORDIAMO

Il prossimo due settembre sarà il primo anniversario della morte di Suor Fernanda. Ricordiamo volentieri la sua benevolenza, disponibilità e servizio per Sarteano.

Ricordiamo anche il nostro impegno con suor Fernanda e che non dobbiamo deporre: per la sua missione e per i suoi seminaristi.

Il "Fondo suor Fernanda" è sempre aperto per accogliere contributi di tutti; per attingere aiuti.

Sta a noi non lasciarlo mai vuoto.

Un pò di riconoscenza, un pizzico di generosità ci farà sentire meno egoisti e ci farà più contenti anche perchè più giusti.



Suor MARIA FERNANDA  
MARABELLO

Religiosa del Santo Volto

Casalserugo (PD) Cajazeiras (Brasile)

12 - 4 - 1924

2 - 9 - 1991

*« Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede; ora mi è riservata la corona... che mi darà il Signore, giusto giudice ».*

(Cf. 2 Tim 4,7-8)



### Suor MARIA FERNANDA

è caduta improvvisamente nel campo del suo apostolato missionario in terra brasiliana. E' caduta ai piedi della Chiesa, rappresentata dal Vescovo di Cajazeiras, al quale stava esponendo umilmente le difficoltà del momento.

Ha lasciato un grande vuoto tra la sua gente. Il suo zelo operoso era molto apprezzato anche dalle Autorità religiose e civili.

Fu la prima missionaria del Santo Volto in Brasile. Il suo nome è ricordato nell'Istituto con affetto e venerazione. Ora, in cielo, con la Madre Fondatrice, la SdD, Madre Maria Pia Mastena, intercede per l'auspicata promozione cristiana del Popolo brasiliano e perché il Signore susciti buone vocazioni al suo Istituto, giovani ardenti, desiderose di portare « in ogni angolo della terra » la luce redentrice del Volto di Cristo.

Nel TRIGESIMO

Consorelle e Familiari

## ORARIO SANTE MESSE NEL MESE DI AGOSTO

### Chiesa di San Lorenzo:

Sabato, ore 18

Domenica, ore 9,30 e 11,30

Giorni Feriali, ore 7 (non tutti i giorni) e ore 18

Lunedì 10 agosto - festa di San Lorenzo - ore 7,30 - 11,30 e 18

Sabato 15 Agosto, ore 9,30 - 11,30 e 18

### Chiesa di San Francesco:

Sabato, ore 18

Domenica, ore 10,30 e 18

giorni feriali, ore 18

## CONTRIBUTO PER LA CASA DI RIPOSO

All'ultim'ora, apprendiamo da fonti autorevoli, che è stato concesso al Comune di Sarteano un contributo a fondo perduto, di £.1.457.000.000 per l'adeguamento della Casa di Riposo ex Onpi alle attuali norme sanitarie e per metterla in condizioni da accogliere i non autosufficienti.

E' improvvisamente scomparso in Luglio **MARIO FE'**. Aveva 88 anni, ma certamente non li dimostrava, dato che ci aveva abituati a vederlo far lunghe camminate a passo svelto, tutti i giorni, a braccetto al fratello Nello. Era stato uomo di spicco a Sarteano, negli anni che hanno preceduto l'ultima guerra. Dotato di notevoli qualità imprenditoriali, aveva, dapprima in società con Giulio Bianchini dato sviluppo alla "Fabbrica del gesso", all'Industria del Ghiaccio" e soprattutto alla Tipografia.

Nel '38 infatti aveva rilevato dal Bianchini la Tipografia sviluppando soprattutto la cartotecnica che dava lavoro a una decina di persone. Particolare importanza

avevano i quaderni (su disegno di Costanzo Lucarelli) di cui erano prodotti un milione di copie. A un milione di copie erano arrivati anche gli stampati verdi di cui il Monte dei Paschi di Siena si serviva per la richiesta degli assegni in tutte le sue filiali. Erano fatte a mano, sei copie per volta, e per produrne un milione ci voleva un mese. Furono forniti al Monte dei Paschi di Siena fino agli anni '50, quando economo generale era il nostro concittadino Pansolli. Ordinava un vagone di carta per volta. Dai suoi dipendenti (a due dei quali cedette nell'Aprile del '71 la tipografia è ricordato soprattutto come uomo probo e di parola. Quando aveva

fatto una promessa, si poteva essere certi che l'avrebbe mantenuta.

E' l'ultima tipografia rimasta delle 4 preesistenti (Giannini, Petrazzini, Cartiera, Gentilini) e gli attuali proprietari, i fratelli Mancini, l'hanno portata sempre a una maggiore efficienza.

Mario Fe' aveva per circa venti anni diretto la segreteria della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia, che a quel tempo iniziò a trasformare il proprio Ospedale in un efficiente nosocomio che più tardi, sotto il Prof. Volterrani e il Dott. Andreini, divenne il più funzionale della zona.



## SCUOLA MATERNA STATALE "G. RODARI" SARTEANO

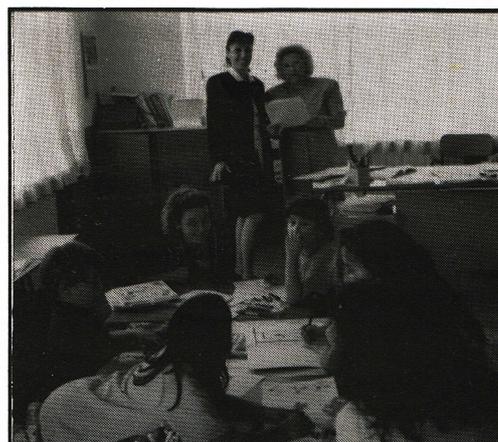
### I bambini osservano, conoscono, amano il proprio ambiente

Il giorno 2 giugno 1992 presso la Scuola Materna Statale "G. Rodari", alla presenza del Presidente della Comunità Montana, Bussolotti Sirio, è stata inaugurata la Mostra per il Progetto Ambientale patrocinato dalla Comunità Montana. Come ogni anno la mostra ha rappresentato la conclusione di una attività che si è articolata durante gran parte dell'anno scolastico e che ha dato modo a tutti i bambini di partecipare ad uscite guidate venendo a contatto con ambienti diversi (il paese, il bosco, il laghetto ecc.) osservandone e conoscendone gli aspetti più significativi.

Grazie all'iniziativa e al contributo della Comunità Montana anche la Scuola Materna Statale ha la possibilità di potenziare tutte quelle attività finalizzate alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente naturale e sociale in cui il bambino vive.

La mostra è stata visitata dai familiari dei bambini iscritti, dalla Direttrice Didattica Dott. Luciana Morgantini, da quasi tutti gli insegnanti e i bambini della Scuola elementare, dalle alunne di una classe dell'Istituto Magistrale Psico-pedagogico di Montepulciano, con gli insegnanti, prof. Capaccio E., Prof. Bellugi N., Prof. Pelosi A.

Si fa presente che dal prossimo anno scolastico 92/93 la Scuola Materna Statale "G. Rodari" anticiperà l'orario di entrata alle ore 8.



Un'insegnante illustra il "Progetto" alla Prof.ssa Pelosi



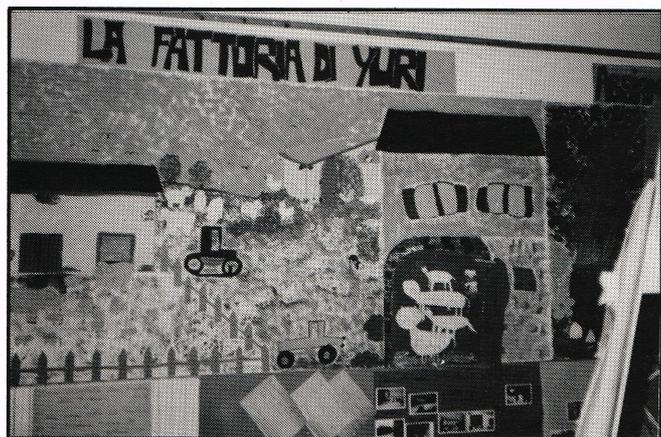
L'inaugurazione



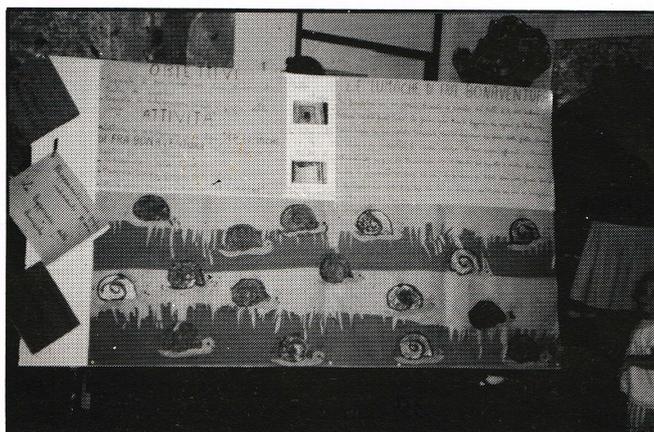
Le alunne dell'Istituto Magistrale giocano con i bambini della scuola



Alcuni lavori esposti: Il paese - Le acque del territorio

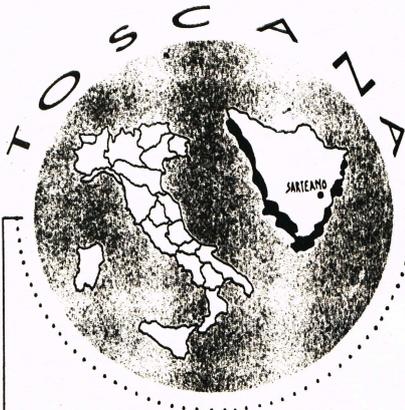


La Fattoria di Yuri



Castiglioncello - Una leggenda: "le lumache di Frà Bonaventura"

**La rivista MOUNTAIN BIKE del Luglio 1992 ha pubblicato un bel servizio su un itinerario particolarmente interessante per gli amanti della specialità**



DA SARTEANO A CHIANCIANO

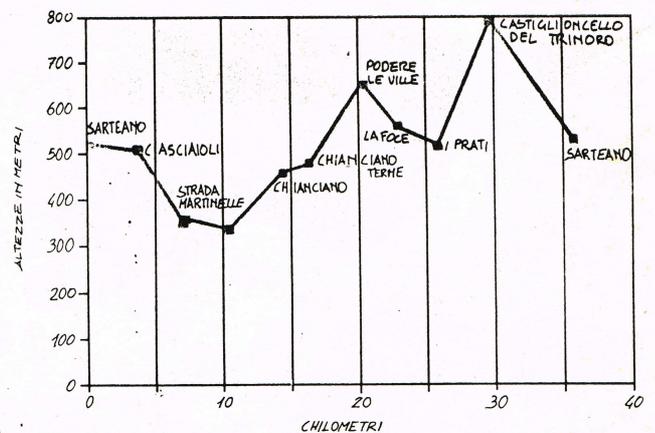
**Chilometri totali**  
percorso lungo 35,7 Km  
percorso breve 30,5 Km  
**Dislivello in salita**  
percorso lungo 706 m  
percorso breve 472 m  
**Tempo percorrenza**  
percorso lungo 3/4 h  
percorso breve 2/3 h

Da Sarteano, località di partenza dell'itinerario, si prende la Strada Provinciale n. 19 in direzione Chianciano Terme. Dopo circa 3,8 km, sulla destra, si individua la strada sterrata che porta al Ristorante Capri (cartelli indicatori), strada che, dopo esser transitata davanti al ristorante, prosegue in discesa attraversando ampie e aperte zone coltivate e raggiungendo quindi la S.S. n. 146. Su questa si piega a sinistra ma dopo 200 metri la si abbandona per imboccare a destra la Strada delle Martinelle, una larga pista sterrata che successivamente prende il nome di Strada delle Cannelle conducendoci, con un percorso particolarmente ondulato, ad una strada asfaltata. Questa rappresenta una delle più belle vie di accesso a Chianciano, portandoci ad una panoramica selletta da cui appare quasi completamente il paese medioevale. Visitato il centro storico della cittadina, si prosegue verso Chianciano Terme, raggiungendo la piazza principale di questa località. Da qui si seguono le indicazioni per La Foce, salendo tra alberghi e negozi. Incontrate le segnalazioni per lo stabilimento termale Sillene, le si seguono, costeggiando il lato sinistro dell'edificio ed imboccando quindi la Strada della Foresta. Con questa si sale, a tratti anche in maniera faticosa, fino ad una soprastante strada asfaltata che, presa a sinistra, dopo poco si sterra e conduce a La Foce. Inizia da qui uno dei tratti più interessanti dell'itinerario, tratto che si svilupperà principalmente sulla pista sterrata che taglia i versanti del Poggio Pietraporcina. Superando alcune aziende agricole, quali Chiarentana e I Prati, si raggiunge Castiglioncello, un piccolo nucleo di case addossate le une alle altre e arroccate su un poggio in bellissima posizione panoramica sulla vallata circostante, dominata dalle inconfondibili sagome del Monte Amiata e del Monte Cetona. Da qui, proseguendo sulla via principale, si raggiunge un bivio dove esaurienti indicazioni invitano a piegare a sinistra per ritornare a Sarteano.

## Da Sarteano a Chianciano



L'antica porta d'ingresso di Castiglioncello del Trinoro



Il paesaggio toscano è, nel complesso, molto movimentato. Infatti in questa regione è difficile trovare territori pianeggianti al di fuori delle vallate create dai fiumi. Partendo dal crinale appenninico e procedendo verso il mare è un continuo susseguirsi di rilievi più o meno accentuati che costituiscono tutta quella fascia montuosa-collinare indicata con il nome generico di Preappennino. In molti casi, i rilievi raggiungono la costa gettandosi direttamente nel Mar Tirreno. All'estremità orientale di questa fascia preappenninica toscana si estende una zona collinare tra le più popolate della Provincia di Siena. Qui, infatti, si trovano alcune importanti cittadine toscane che da sempre ebbero grande risonanza storica in questa regione. Pienza, Montepulciano, Chianciano, Sarteano, Radicofani sono i paesi che si susseguono in questo movimentato lembo di Toscana. Molto interessante potrebbe essere costruire un lungo itinerario di collegamento tra queste famose località, ma in questo caso ci siamo limitati a unire fra loro, con un percorso adatto alla mountain bike, due di queste: Sarteano e Chianciano. La prima deve la sua notorietà, oltre che all'interessante borgo attraversato da strette stradine che salgono a zig-zag fino a raggiungere l'imponente Rocca che la sovrasta, agli importanti reperti qui rinvenuti risalenti all'età del ferro (i famosi "canopi", le urne cinerarie con il coperchio a forma di testa umana o animale). La seconda alle sue acque termali calcio-solforose famose fin dai tempi degli Etruschi e dei Romani.

Tutto il territorio che separa le due cittadine è solcato da numerose stradelle sterrate che in alcuni casi rappresentano l'unica via per raggiungere piccoli ed isolati paesi ancora abitati quali, per esempio, Castiglioncello del Trinoro.

Complimenti ad ANTONIO UTILI, scenografo di "Noè" e de "La zia di Carlo", per le macchine teatrali realizzate per la sfilata di moda in Piazza di Spagna a Roma, che abbiamo visto su RAIUNO il 24 luglio

ERRATA CORRIGE: Nel numero di Luglio non è stato scritto esattamente il nome della parrucchiera che ha prestato la sua opera per i ragazzi che hanno rappresentato "La zia di Carlo: il nome esatto infatti è ROSELLA MUZZI